



TERZO OCCHIO

Testimoni del futuro

Numero unico di informazione politica e culturale del Movimento Culturale "Terzo Occhio". Stampato in proprio nel mese di aprile 2009. (24) Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

Il branco dei cani e quello degli sciacalli, differenti solo per l'aspetto fisico: su quattro zampe i primi, su due piedi i secondi

Quando la mediocrità politica uccide

...ci rimane la disperazione di vivere in un mondo in cui nulla è governato, nulla è sotto controllo e tutto può accadere: è certa solo la litania degli scaricabarile, il gioco del cerino, l'organizzazione di summit "a buoi scappati", la dichiarazione del lutto cittadino e la presenza delle "autorità" ai funerali.

Avevamo deciso di non scrivere una sola riga sull'omicidio del dolcissimo Giuseppe Brafa e della gravissima aggressione subita da una giovane tedesca, ridotta in fin di vita nel territorio al confine tra i comuni di Modica e di Scicli. Ma più la mente ricordava il volto amorevole di Giuseppe, più l'idea di un "saggio silenzio" lasciava il posto ad una irrefrenabile voglia di gridare, di urlare... ma, contro chi?

Per capire abbiamo letto una minuziosa rassegna stampa, annotando atteggiamenti, frasi e dichiarazioni, ed è così che abbiamo visto i due rami: da un lato quello dei cani, dall'altro quello degli sciacalli, differenti solo per l'aspetto fisico: su quattro zampe i primi, su due gambe i secondi. I primi, irresponsabili delle loro azioni, saranno giustamente abbattuti per la loro azione istintuale mentre i secondi continueranno a mal governare i problemi della Comunità. Canidi entrambi, gli uni per genetica e gli altri per involuzione antropologica.

Tra questi due rami, che hanno azzannato con le armi di cui ciascuno è dotato, si posizionano i mandanti. Chi sono?

Ebbene noi sappiamo chi sono i responsabili. "Io so. Ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi" dice Pasolini e noi con lui. Come Pier Paolo Pasolini conosceva chi fossero gli autori delle stragi degli anni '70 (*Corriere della sera* del 14.11.1974), così noi conosciamo gli omicidi del piccolo e caro Giuseppe Brafa.

Li abbiamo pure visti, questi personaggi. Erano tutti raccolti nel Duomo di San Giorgio ai funerali del piccolo Giuseppe, gli sciacalli e i mandanti, tutti costernati, tutti responsabili, eppure tutti figli innocenti di una mediocrità collettiva che sta ammorbando questi "tempi ultimi".

Erano tutti lì, a far ostentata

presenza, i figli di una cultura che non ha saputo risolvere le stragi del sabato sera, le morti bianche di tanti lavoratori nei cantieri, le morti, migliaia e migliaia, che bagnano di sangue l'asfalto delle strade italiane.

Le dichiarazioni di tutte le autorità locali e statuali mostrano la misura della mediocrità politica, della disonestà culturale o, nel migliore dei casi, il segno di una autentica follia.

Così, vi è chi ha dichiarato che il fatto potrebbe decrementare il turismo nella nostra zona, chi ha attribuito ai genitori la colpa di non aver accompagnato il figlio, chi ha criticato il Vice ministro perché non è intervenuto al funerale, chi si è auto assolto, costituendosi parte civile contro i responsabili in un indegno, vile ed inqualificabile scaricabarile. Solo in questo scenario avrebbe senso quel vergognoso riferimento difensivo alla mancanza di soldi.

Un simile scenario, più che un naturale disprezzo, sollecita una cristiana pietà.

Uno scenario allucinante, che ha sovvertito il concetto stesso di disgrazia. Soltanto l'evento che accada per fattori imponderabili e imprevedibili, perché si verifica al di fuori di una saggia e severa attività di previsione e di regolamentazione, sotto costante controllo, può definirsi disgrazia, ed è il solo incidente che potrebbe indurre alla rassegnazione, sia pure crudele. Quando non è possibile distinguere con certezza un accadimento da una disgrazia, rimane la disperazione di vivere in un mondo in cui nulla è governato, nulla è sotto controllo e tutto può accadere, mentre sono certi le litanie degli scaricabarile, il gioco del cerino, l'organizzazione di summit "a buoi scappati", la dichiarazione del lutto cittadino e la presenza delle "Autorità" ai funerali.

Saper governare richiede anali-

si, competenza, metodo e decisioni a ragion veduta, ma anche analisi e formulazioni di possibili soluzioni tecniche e amministrative da parte di una struttura tecnico-burocratica competente e motivata, e scelte politiche, e scale di priorità da parte di una direzione politica avveduta.

Noi abbiamo una struttura burocratica impreparata, priva della dignità della sua funzione, fattasi strumento di politicanti senza scrupoli che ostentano, con grande sfoggio di luoghi comuni, una indicibile ignoranza ed una visione ristretta.

Saper governare significa controllo assoluto del territorio con una costante attività di monitoraggio dei problemi e dei pericoli potenziali e, quindi, significa stare dentro al problema, con l'onestà intellettuale di pretendere quanto dovuto dagli Enti che concorrono alla soluzione del problema, ma solo ed esclusivamente dopo aver fatto tutto quel che responsabilmente può e deve essere fatto per le proprie responsabilità, con la consapevolezza che l'inerzia altrui non diminuisce di nulla le proprie responsabilità.

Se, analizzando ciò che è detto o scritto su un problema, si ha l'impressione che ognuno abbia ragione, si dovrà convenire che c'è qualcosa che non funziona. Vuol dire che non esistono adeguati criteri di ragionamento, vuol dire caos intellettuale.

Ogni ragionamento deve essere coerente, deve obbedire ad un criterio avente un senso compiuto, una logica. Possono confrontarsi ragionamenti organicamente sviluppati, non le loro porzioni scomposte.

In un'azione di necessario controllo del territorio comunale, per verificare la possibile esistenza di cani di seconda gene-

razione, e cioè inselvaticiti, che potrebbero popolare le nostre boscaglie (Monteserrato, valle del fiume Irminio, costone di Via S. Giuliano), non si può escludere a priori il loro abbattimento. Il pericolo cui è esposta la Comunità modicana è troppo attuale ed urgente per poter sopportare che l'animalista di turno concluda i suoi sproloqui sulla pur vera inerzia delle Amministrazioni recenti e passate che non hanno governato il problema.

Purtroppo, come i cani inselvaticiti, gli amministratori hanno subito lo stesso "richiamo della foresta", tornando alla trogloditica applicazione della legge del più forte in cui alla forza fisica si è sostituita la denarocrazia, clava formidabile per far prevalere la coltivazione degli interessi tribali contro quelli dell'intera Comunità.

Ma non sono questi i segni dei "tempi ultimi". I veri segni sono dati dal fatto che tutti conoscono la qualità della classe politica che governa la nostra città; conoscono questi politicanti volta-gabbana, ignoranti, falliti nei loro mestieri, che si sono creati nel tempo una struttura burocratica fatiscente, non motivata ed irresponsabile.

Tutti noi li conosciamo, tutti, e sappiamo tutto di tutti. E poi? E poi non succede niente!

La castrazione chimica dei cani selvaggi può essere uno degli strumenti per ridurre il loro pericolo, ma a nulla varrebbe se non si procedesse al contempo alla castrazione spirituale, morale ed intellettuale della mediocrità politica, senza escludere che essa possa divenire, nel settore, prassi abituale quale misura preventiva obbligatoria.

(la quinta ombra)

Nessuna società che persevera a misurare con i pesi di piombo dell'ignoranza dei molti i carati di diamante della sapienza dei pochi è degna di essere salvata.

Esistevano dei tempi arretrati in cui il Comune nel suo organico aveva almeno un accalappiacani che perlustrava il territorio alla ricerca di cani randagi. Poi pian piano il settore venne dimenticato fino a quando

(la terza ombra)

Fatti	Sindaco da tempi ultimi	Sindaco da tempi normali con struttura burocratica da tempi ultimi
Con legge viene istituita l'anagrafe canina	Il Sindaco, con calma dà incarico ad un dipendente qualsiasi di inoltrare richiesta agli organi superiori per la realizzazione di un canile, con sala di attesa, biscottini la mattina, pedicure e shampoo	Il Sindaco prende atto che il problema dei cani randagi è un compito del Comune. Con ordinanza interna attribuisce la responsabilità di porre sotto controllo il settore ad un dirigente da 3.000,00 euro al mese. Ogni sei mesi egli deve produrre una relazione scritta nella quale indicare in quale maniera ha utilizzato tutte le risorse poste a sua disposizione. Ha anche la responsabilità di sollecitare le responsabilità degli Enti paralleli, sovraordinati e corresponsabili.
	Il Sindaco aspetta che venga finanziato un canile, con sala di attesa, biscottini la mattina, pedicure e shampoo	Nella prima relazione semestrale il dirigente da € 3.000,00 al mese riferisce al Sindaco dei tempi normali: - di aver richiesto il finanziamento per la realizzazione di un canile il cui costo di mantenimento non può superare il 10% di quanto serve per far sopravvivere un bambino africano. - di aver realizzato l'anagrafe canina costringendo, con ordinanza, tutti i proprietari di cani a denunciarne il possesso; - di aver organizzato una vasta azione di controllo che ha prodotto 500 multe per detenzione di cani senza microchip; - di aver approntato, in economia, un appezzamento di terreno alberato con una solida recinzione, tettoie e mangiatoie sparse e mangiatoie dove sono stati ricoverati tutti i cani senza padrone, dove stanno operando veterinari per la sterilizzazione e l'osservazione. Ciò in attesa del finanziamento del canile senza sala di attesa, biscottini la mattina, pedicure e shampoo.
Un branco di cani sbrana un bambino prostrandolo una famiglia ed una Comunità.	Il Sindaco inizia il gioco del cerino: <i>I cani in questione non sono randagi ma hanno un padrone. (...) L'estate scorsa da alcune denunce presentate presso la stazione carabinieri di Sampieri da turisti vittime di aggressioni (...) ha permesso di effettuare un sequestro penale degli animali e da allora la competenza esclusiva sulla sorte di tali cani è passata alla magistratura. (...) [primo passaggio di mano del cerino] Un sequestro simbolico quello eseguito dai carabinieri lo scorso settembre, quando raccomandarono a Virgilio Giglio di stare attento ai cani (...) [secondo passaggio di mano del cerino] questi cani non sono stati mai affidati in custodia giudiziale al possessore degli stessi (...) l'Ausl 7 attesta che il casolare abitato da Giglio è agibile e che i cani vivono con lui in un clima salubre e legati al padrone da un reciproco attaccamento affettivo (...) non era nostra competenza stare attenti al successivo comportamento di Giglio.</i>	Il Sindaco con la collaborazione dell'Assessore e del caposervizio da € 3.000,00 al mese: - verifica che i cani del canile provvisorio siano al loro posto; individua i cani assassini e con il microchip denuncia i proprietari per possibile omicidio colposo; - organizza e sollecita ricognizioni sul territorio comunale per verificare la presenza di animali abbandonati ed eventualmente inselvaticiti, e organizzati in branco, al fine di bonificarlo non escludendo l'uso delle armi contro animali pericolosi, e senza farsi influenzare dal palloso buonismo di pseudo animalisti; - chiede l'attivazione delle indagini per individuare la provenienza dei cani non dotati di microchip; - esercita con grande decisione, il ruolo che la legge gli assegna in materia di sicurezza pubblica. *** Il caposervizio, alla presenza del Sindaco e dell'Assessore, presiede un briefing "consuntivo" con tutto il personale che ha operato, per pianificare altre possibili iniziative e per trarre dalla vicenda gli elementi utili per la eventuale rimodulazione e riorganizzazione del servizio, dei compiti, delle necessità formative e delle responsabilità di ciascun componente l'Ufficio.
	Il Sindaco produce un'ordinanza per autorizzare le forze dell'ordine ad abbattere i cani randagi particolarmente aggressivi e potenzialmente pericolosi. (*)	Il Sindaco, esercitando le prerogative che gli derivano dalla sua qualità di autorità locale di sanità, applica e sollecita, nel campo delle altrui responsabilità e competenze, l'applicazione delle leggi vigenti che disciplinano il settore.
	Il Sindaco proclama il lutto cittadino e partecipa ai funerali pensando a chi passare il cerino. La folla, all'uscita della piccola cassa dalla chiesa, applaude con le lacrime agli occhi provocate dall'immenso dolore in uno con la rabbia per aver subito gli effetti di una mediocrità politica in cui tutto può succedere. Il Sindaco dei tempi ultimi, applaude...	Il Sindaco proclama il lutto cittadino e partecipa ai funerali. La folla ed il Sindaco dei tempi normali, all'uscita della piccola cassa dalla chiesa, applaudono con le lacrime agli occhi provocate dall'immenso dolore, con la disperazione di una disgrazia inevitabile.
	A buoi scappati: Summit con le forze dell'ordine; Stanziamiento di soldi per microchippatura di cani; Sequestrati undici cani senza microchip.	Il Sindaco si costituisce parte civile al processo ed organizza un seminario di studi in cui invita gli esponenti delle organizzazioni animaliste per distinguere l'amore per gli animali con l'animalismo.

(*) Provvedimento sacrosanto: scongiura il pericolo che qualche Carabiniere si sarebbe fatto sbranare piuttosto che usare le armi.
Provvedimento utile: ha consentito, consente e consentirà di spostare la discussione, anziché sulle responsabilità della morte del bambino, sulla opportunità di abbatter e i cani assassini.

Gli animalisti sono singoli individui portati a riunirsi in branco per imporre a tutti di applicare agli animali le stesse leggi che

regolano la convivenza umana a costo di violare ogni norma e soprattutto quella del buon senso.